



ESECUTIVO NAZIONALE SLP-CISL

DOCUMENTO FINALE

L'Esecutivo Nazionale SLP-CISL, riunito a Roma il 10 aprile 2026, sentita la relazione del Segretario Generale l'approva, la fa propria e la considera parte integrante del presente documento.

L'Esecutivo prende atto con preoccupazione del quadro internazionale in cui il anche Gruppo Poste Italiane è chiamato ad operare. I conflitti armati in corso – dalla guerra in Ucraina alle tensioni crescenti in Medio Oriente e nel Mediterraneo allargato – oltre alla tragedia umanitaria, continuano a destabilizzare gli equilibri geopolitici ed economici globali, con ricadute dirette sui costi energetici e sulle catene produttive.

Le politiche commerciali protezionistiche avviate dagli Stati Uniti, con l'introduzione di dazi generalizzati, stanno accelerando una frammentazione degli scambi internazionali che penalizza in modo particolare le economie europee.

L'Esecutivo è consapevole che questo contesto non è uno sfondo astratto per Poste Italiane: si traduce in rischi concreti sulle politiche industriali di medio termine e sulla leva occupazionale.

Per questa ragione SLP-CISL intende esercitare la propria funzione di rappresentanza con rinnovata determinazione, anche attraverso il contributo attivo che porta in sede europea nell'ambito di UNI Europa e UNI Global Logistics.

In questo quadro, l'Esecutivo accoglie con piena soddisfazione la riconferma senza esitazioni dell'Ing. Matteo Del Fante come Amministratore Delegato e del Dott. Giuseppe Lasco come Direttore Generale di Poste Italiane.

Si tratta di una scelta di continuità che il Governo azionista ha compiuto con determinazione, riconoscendo il valore del percorso già avviato. In un Paese che spesso fatica a garantire stabilità alle proprie istituzioni, questa è una notizia concretamente positiva per i lavoratori e per la tenuta delle relazioni industriali. Con questo management SLP-CISL ha costruito un rapporto di confronto serio e intende proseguirlo senza indugi.

Tuttavia, l'Esecutivo non può tacere le criticità operative che si stanno susseguendo nelle Divisioni del Gruppo e che richiedono risposte immediate.

Nel Recapito e nella Logistica la situazione è, in molte realtà territoriali, al limite della sostenibilità: immobili inadeguati, cantieri aperti durante l'operatività quotidiana, manutenzioni assenti o rinviate, organico insufficiente nei centri di smistamento, mancata esigibilità puntuale degli accordi sottoscritti. In Mercato Privati la situazione non è migliore: manca un organico adeguato agli sportelli, mancano risposte sostanziali alle carenze che i lavoratori vivono ogni giorno, serve una organizzazione del lavoro chiara e ben definita.

Senza tralasciare che l'uscita della posta prioritaria dal perimetro del Servizio Universale, a partire dal 1° maggio 2026 che sposta lo standard di consegna a J + 5 richiede, con la concessione prorogata al 2036, una gestione attenta e condivisa.

Per tutte queste ragioni l'Esecutivo fa sua la proposta di avviare un tavolo di confronto tra i vertici aziendali e i Segretari Generali delle organizzazioni sindacali.

L'Esecutivo guarda con attenzione e con favore l'operazione che porterà Poste Italiane a integrarsi con TIM: un rafforzamento strategico del Gruppo che ha una valenza che va ben oltre le logiche aziendali e investe l'interesse dell'intero Paese.



Un Gruppo più solido è nell'interesse di tutti i lavoratori. Ciò detto, bisogna essere chiari su un punto essenziale: prima di esprimere qualsiasi valutazione è indispensabile capire cosa si intende concretamente per sinergie. La parola sinergie può significare tutto e il contrario di tutto – può indicare investimenti, sviluppo e nuova occupazione, oppure razionalizzazioni, tagli e riduzione delle risorse destinate a Poste Italiane. Finché non avremo una risposta chiara su questo punto, l'Esecutivo si riserva ogni valutazione.

Sul piano delle relazioni sindacali, l'Esecutivo **ritiene** che il momento che attraversa Poste Italiane imponga al sindacato una risposta unitaria e coerente. Le divisioni contingenti e i posizionamenti tattici non servono ai lavoratori. L'Esecutivo indica con chiarezza i tre fronti su cui chiede convergenza a tutte le organizzazioni sindacali presenti nel Gruppo.

Il primo è la difesa del Servizio Universale. In tutta Europa i servizi postali universali sono sotto pressione crescente, e l'Italia non fa eccezione. Difendere la qualità, la capillarità e la sostenibilità del Servizio Universale significa difendere il lavoro di migliaia di lavoratori e presidiare un diritto fondamentale dei cittadini. Su questo fronte non si tratta né si cede.

SLP-CISL è già impegnata in sede europea nell'ambito di UNI Europa per costruire una posizione sindacale comune capace di influenzare le politiche comunitarie sul tema, aprendo la strada a un confronto importante a Bruxelles che l'Organizzazione intende presidiare con la stessa determinazione mostrata sul fronte interno.

Il secondo è un piano industriale che valorizzi e potenzi l'intera rete commerciale e logistica del Gruppo: investimenti su Mercato Privati e sulla sua rete di sportelli, rafforzamento della rete corriere integrata con la rete di recapito tradizionale e lo sviluppo delle reti terze.

Un piano industriale credibile è la condizione per garantire occupazione stabile, qualità del servizio e competitività nel lungo periodo.

Il terzo fronte – e il più ambizioso – è la partecipazione economica dei lavoratori alla vita dell'impresa.

L'Esecutivo pone questo obiettivo come proposta politica centrale: fare di Poste Italiane la prima grande azienda italiana a dare piena attuazione alla Legge 76/2025, riconoscendo ai lavoratori un ruolo attivo nella vita economica dell'impresa attraverso l'accesso azionario, strumenti di partecipazione agli utili e meccanismi stabili di coinvolgimento nelle scelte strategiche.

Questo è il segno duraturo che questa stagione sindacale può e deve lasciare.

L'Esecutivo esorta la Segreteria Nazionale a proseguire con determinazione su tutti i fronti aperti, a vigilare sulle questioni sindacali ancora irrisolte e a operare affinché le posizioni espresse nel presente documento trovino riscontro concreto nei tavoli negoziali con l'azienda.

APPROVATO ALL'UNANIMITÀ

Roma, 10 aprile 2026